#### DOMENICA AL CINEMA

I ragazzi della scuola ebraica commentano il film sui campi di sterminio girato da Gillo Pontecorvo «Un messaggio profondo in un linguaggio che sa parlare alla gente» dice il rabbino Piattelli





A sinistra e sotto, scene dal film «Kapò». Accanto, Gillo

## Sanità a Ostia Dossier della Quercia

Il mosaico delle inefficienze e degli sprechi

Fa acqua la barca della sanità sul litorale, anche senza le tangenti. La denuncia è del Pds di Ostia: apparecchi per centinaia di milioni dimenticati in magazzino, ambulatori mai aperti, 10.000 pratiche per l'invalidità civile inevase. Aumenta anche la spesa per le convenzioni esterne, mentre chiudono i laboratori d'analisi: «Ma con quello che costano i ticket la Usl potrebbe addirittura guadagnarci».

#### MASSIMILIANO DI GIORGIO

# Kapò, «visto» dai giovani dell'ex ghetto

Domenica al Mignon l'Unità offre il film «Kapo». I giovani del Ghetto di Roma sono curiosi di vederlo, dopo che la televisione lo ha mandato in onda troppo tardi, alle 3 del mattino. «Un'occasione per rifletere sui drammi della nostra storia, a 50 anni dalla deportazione degli ebrei romani», dice il rabbino Alberto Piattelli. Per Tullia Zevi è un «modo di coltivare una memoria» che alcuni vorrebbero cancellare.

#### BIANCA DI GIOVANNI

Non l'ho mai visto, «mai sentito nominare», «non so niente, sono completamente ignorante, e non solo su que sto argomento. Queste le risposte, «condite» da risolini un po' imbarazzati e da sguardi intimiditi, di alcuni allievi dell'istituo superiore ebraico romano, «interrogati» all'uscita di scuola sul film «Kapo», in programma domenica prossima alle ore 10 al cinema Mignon. È il terzo degli appuntamenti proposti, dalla rassegna «Una domenica specialmente», che offre uno spettacolo gratuito a chi si presenta al botteghino con l'Unità sotto il braccio. Si tratta di una pellicola «storica», firmata da uno dei registi più

italiana: Gillo Pontecorvo. Un artista coraggioso, che ha affrontato i grandi temi politici della nostra epoca: dal colonialismo, con la sua opera più famosa. La battaglia di Algeri (1966) e con il successivo Queimada (1969), al terrorismo, con Ogro (1979), uno squarcio sulla dittatura fran-

Ma il punto di partenza di questa spista lastricata di drammi storici è proprio «Kapo», realizzato nel 59 e interpretato magnificamente dall'attrice Susan Strasberg. Un tema, quello dei campi di sterminio, che nella Roma di oggi ripropone il problema della memoria storica, della costenza sempre vigile contro le violen-

lo proprio nel cinquantesimo ersario della deportazione degli ebrei romani è l'occatragici delle leggi antisemite e dei rastrellamenti - osserva Alberto Piattelli, rabbino della Comunità ebraica romana significa meditare su quello che è successo, fare appello coscienze di tutti perché certi fatti non si ripetano». Gli fa eco Tullia Zevi, che vede nell'iniziativa un modo di «coltivare la memoria» di un passato che alcuni vorrebbero can-I giovani ebrei, fermati a ca-

so per la strada, non conoscono il film, ma sanno benissimo di cosa si tratta. Lo capisco dal titolo. È un argomento importante, perché è il caso di far vedere certe realtà. Qualcuno ricorda vagamente qualche scena, vista di sfuggita in televisione a un'ora troppo tarda. Altri restano in silenzio, cercando di rintracciare qualche commento dei genitori su un titolo tanto evocativo. Dell'argomento, certo, in casa si parla. I loro padri mantengono vi-

brazione in memoria di quelli annientati dalla persecuzione tedesca. E ora che sanno che esiste un film così, realizzato da un «nome» come quello di Pontecorvo, tutti muoiono dalla voglia di vederlo. «Ce lo fate vedere a scuola? Pensa che sia possibile?• Preferiscono il cinema ai libri di testo, perché eè il mezzo più giusto per trasmettere certi messaggi, è il più di-retto. Attraverso la fiction si può parlare al cuore delle persone. Purtroppo oggi si va po-co al cinema, perché c'è la televisione. E anche se qualche volta questi film si possono ve-dere sul piccolo schermo, di solito si fanno sempre troppo tardi. La maggior parte di noi perde l'occasione di vederelle. Anche Piattelli riconosce l'utilità del linguaggio della fiction per parlare alla gente di temi profondi, a patto che d'utiliz-zazione di questi moduli narrativi sia basata su verita e one-

li tema centrale di «Kapo» affronta con profondità psicologica uno dei nodi più complessi della storia dello sterminio

vittima e carnefice, e del ribal tamento dei ruoli che in condi zioni tanto drammatiche si può verificare. Una giovane donna ebrea, deportata in un campo, si schiera per paura dalla parte dei nemici, e diventa guardiana delle proprie compagne. Sarà l'amore per un prigioniero russo a spinger la al sacrificio di sé per permettere la fuga a lui e ad altri. «Ab biamo tutti letto e saputo, dalle testimonianze dei sopravvissu ti, dello sconvolgimento delle regole dei rapporti sociali e umani provocato dai Lager -osserva ancora Piattelli - Questo ribaltamento dei ruoli era causato dalle condizioni tremende, una cosa che ancora oggi non riusciamo a com-prendere fino in fondo, che sfugge alla ragione umana. Nessuno di noi si sente di dare un giudizio morale su una trasvolta» finale, in cui la donna riscatta il suo «tradimento», si riaffermano i valori della digni tà umana, perché «nonostante quello che è successo, noi credell'umanità, abbiamo fiducia



Se la sanità del litorale rischia il naufragio, la colpa non è solo delle tangenti, anche se la corruzione pubblica non sembra definitivamente sconfitta. La denuncia viene dal Pdd di Ostia, che ieri – nel corso di una conferenza stampa – ha presentato i risultati di un veloce «check up» sullo stato della Usl Rm/8 a un anno dalla «Tangentopoli» sventari all'ospedale Grassi, grazie sopratutto all'intervento dell'amministratore straordinario Aldo Balucani. I dati forniti dai pidiessini della tredicesima parlano chiaro. Si comincia col settore dell'invalidità civile: quasi diecimila pratiche di invalidità inevase e oltre tra anni di arretrati, mentre dal settembre scorso le commissioni mediche neanche si riuniscono più. Non va meglio per i concorso conclusosi a novembre dopo che tra le prove scritte e gli orali era passato circa un anno e mezzo – ancora si attendono le graduatorie, e il caso è finito davanti al magistrato su denuncia della Cgil, anche perché a presiedere la commissione d'esame fino al mese scorso c'erano un ex garante della Usl di Ostia, il de Santino Ceci. inquisito durante l'inchiesta antitangenti.

chiesta antitangenti.

Proprio i risultati di quell'inchiesta avevano permesso di
scoprire pesanti onissioni
consumate nei magazzini della Usl, dove da anni si accumulano macchinari costati centinaia di milioni. In particolare,
pel gennai, del '92 si era par-

lato delle culle per la terapia intensiva neconatale che, se utilizzate, avrebbero potuto salvare i gemelli Gubbiotti, nati prematuramente e spirati dopo un solo giorno di vita all'ospedale di Perugia per mancanza di assistenza nei nosocomi romani. Ebbene, anche dopo l'intervento della magistratura quegli apparecchi – e tutti quelli per la diagnosi prenatale – non hanno mai funzionato.

zionato.

Ma i misteri burocraticio della Usi di Ostia non si fermano qui: per esempio, ci sono ben tre strutture sanitarie da tempo ultimate e mai consegnate; la palestra di fisioterapia del centro paraplegici del lido (l'unica struttura pubblica di riabilitazione a sud di Roma), la nuova sede del dipartimento di salute mentale, ma anche il poliambulatorio di Ostia Antica, dove fino al dicembre del '91 – quando intervennero i carabinieri – aveva sede un verc e proprio ufficio di rappresentanza di una corrente democristiana.

E infine, c'è la questione delle analisi e delle lastre: dal giugno del '92 – quando l'amministrazione ha praticamente soppresso lo straordinario per mancanza di soldi – si è ridotto di oltre la metà il numero delle radiografie, con il risultato che è aumentata la spesa per il convenzionamento esterno. Eppure con i soli proventi dei ticket, oggi così alti – commenta Eugenio Bellomo, responsabile pds per la sanità e in tredicesima – la Usi potrebbe addirittira quadanamenti.

### 1993. INIZIA L'ERA CATALITICA: STOPAL GRIGIO, VIA COL VERDE.

# DA OGGI L'USATO TROPPO DE VECCHIO NON È SOLO UN PROBLEMA ECOLOGICO, MA ANCHE ECONOMICO.

## FIAT LI RISOLVE ENTRAMBI.



FINO AL 28 FEBBRAIO

MILIONI

PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE

PER PASSARE A UNA NUOVA

FIAT UNO

2.5 FINO AL 28 FEBBRAIO
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIATTIPO

FINO AL 28 FEBBRAIO

MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT TEMPRA

SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIÙ FIAT LO SUPERVALUTA

l'gennaio 1993. Sono scattate le norme
CEE contro l'inquinamento automobilistico. È una tappa fondamentale verso un futuro più pulito.

Ma ci sono ancora in giro troppe auto troppo vecchie. Un problema ecologico per tutti, un problema economico per chi le possiede.

Fiat li risolve entrambi offrendo fino al 28 febbraio, per ogni auto da demolire: 1 milione e mezzo per passare alla Panda, 2 milioni per passare alla Uno, 2 milioni e mezzo per passare alla Tipo, 3 milioni per passare alla Tempra. E se l'usato vale di più, sarà supervalutato. Grandi vantaggi economici che riguardano anche i veicoli commerciali troppo vecchi. Per l'usato da demolire Fiat offre infatti 1 milione e mezzo per passare a Panda Van, 2 milioni per passare a Uno

Van o a Fiorino, 2 milioni e mezzo per passare a Marengo e 3 milioni per chi passa a Talento o a Ducato. E se l'usato vale di più, Fiat lo supervaluterà adeguatamente. 1993: stop al grigio, via col verde.



È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL LAZIO

Speciale offerta riservata ai proprietari di auto immatricolate in data antecedente l'1.12.92, valida fino al 28.2.93 per l'acquisto di tutti i veicoli commerciali e le vetture della gamma Fiat (escluse Cinquecento e Croma) disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in corso,